

l'Unità
del lunedì

AVVENTIMENTI SPORTIVI

l'Unità
del lunedì

CALCIO - SERIE A

MENTRE LA JUVE RIMANE PER LA PRIMA VOLTA SENZA GOAL

Risorge il Genoa affonda il Verona

Il punto

Questo Genoa! Lo avevano già dato per spacciato, i mercanti di giocatori si erano già gettati sulle sue spalle per assicurarsene i resti migliori, sembrava che la lotta per la retrocessione dovesse interessare solo la seconda poltrona ed invece...

Invece il vecchio e glorioso « grifone » ha trovato la forza per reagire, per scuotere i di dosso la rassegnazione e lo scoramento, ha trovato l'energia necessaria per andare a vincere quella partita chiave con il Verona.

Ed ora si trova a quota 25 a fianco dell'Atalanta (che ha costretto al pareggio a reti inviolate la Juventus di Charles e Sivori) e dell'Udinese riuscita a pareggiare sul teatro del campo dei Padova.

Sarà stato cioè ad un buon punto della stagione e dal Verona rimasta a sorreggere il fiammello di coda: gli scaligeri in virtù della clamorosa sconfitta subita ad opera dei rossoblu ed i blucerchiati in conseguenza del pareggio attirato dalla scommessa contro tutti costretti a Marassi dal « catenaccio » del grigli Alessandrini.

Va bene che mancano ancora quattro giornate alla fine del campionato e non possono escludersi altri colpi di scena: ma ora comunque l'importante è che Genoa riesca di essere sottolineata così come meritava il maggiore creditito della sua disperata marcia verso la salvezza.

Sarà difficile infatti fermare il rossoblu della Lanterna ora che hanno il vento in poppa e non hanno più paura della sicurezza a portata di mano. Così come sarà difficile che la Lazio ed il Milan tornino a cadere nelle sabbie mobili della bassa classifica dalle quali si sono allontanati in conseguenza del doppio pareggio di Torino e dell'Olimpico.

Pertanto nei quali sono rimaste le ultime cinque e la Spal fatta travolgersi a Firenze da una Fiorentina in vena di lasciare un buon record ai propri tifosi.

Nel capitolino, i viola risultano nell'intento: troppo infatti le speranze e le ambizioni della squadra guidata alla vigilia del campionato perché i tifosi di Firenze possano ritenere appagati un piazzamento puramente onorevole.

Ma comunque bisogna sottolineare come in virtù della vittoria sulla Spal e dei pareggi del Napoli (Bologna) e del Padova i ragazzi di Bernadini siano tuttora in corsa per la seconda poltrona.

E quindi a fermare il trionfo dei padovani è stata la sola lunghezza della campagna di Amadei.

Si potrebbe far punto qui (la vittoria dell'Inter sul Lanerossi non interessa infatti la classifica) se non mettesse conto di occupare ancora del pareggio con Bergamo per il quale come si sia trattato dell'unica partita in cui il formidabile attacco juventino sia rimasto a bocca completamente asciutta. E la cosa è più importante di quel che possa dire la classifica perché, se la Juventus avesse vinto a Bergamo sarebbe stata laureata campione d'Italia con ben quattro domeniche di vantaggio.

Invece ora per raggiungere la sicurezza matematica dovrà ancora attendere: ma probabilmente non ci vuole molto. Probabilmente domenica prossima potranno salutare i vincitori del campionato 1957-'58.

Ma non ci sono dubbi sui nomi dei vincitori: e pertanto manca l'attesa e manca l'interesse degli sportivi accanto a quello dei tifosi. Però, per la salvezza (in cui lo scivolone del Verona è l'altro argomento del giorno) e sulla campagna acquista nella quale messa la sordina alle trattative sui giocatori il colpo maggiore delle ultime 24 ore è rappresentato dal passaggio del vecchio « zio » Layos Czeceler alla guida della Fiorentina in sostituzione di Bernadini.

Possiamo concludere allora con l'augurio che Czeceler non faccia rimpiangere troppo Fulvio nell'interesse della Fiorentina e del prossimo campionato...



ROMA-MILAN 3-3 — Su una estiazione dei difensori romani TONTANA mette a segno la prima rete per il Milan

DIFENSORI IN PANNE E SAGRA DI RETI ALL'OLIMPICO

La Roma si fa rimontare tre goal dal Milan (3-3)

Hanno segnato: Lojodice (2), Guaracce, Fontana, Liedholm e Mariani

MILAN. Biffoni, Zanetti, Bergham, Bergamaschi, Stellini, Rocca, Mariani, Fontana, Schiavon, Liedholm, Guaracce, Romano, Panetti, Costi, Corsini, Mengotti, Stucchi, Magli, Giugliano, Pisticci, Gori, Cesari, Gonnella, Lojodice, Riva, Ruffo. Nel primo tempo al 6' Lojodice, al 20' Guaracce, al 11' Liedholm, nella ripresa al 1' Fontana, al 32' Liedholm, al 19' Mariani.

Come nella notte e sempre tra i due difensori napoletani lo si fa da una cosa e l'altra da un'altra e come Roma-Milan si è un po' un po' un po' meglio meglio.

Ma si fonda non e tanto l'attacco ad attirarsi gli strali della centro-bomba a muro e sbarco dei bravi portieri che hanno segnato, ma la difesa romana che ha messo su misura un Guarnacci in gran crescendo.

Il fatto è che peggio del Pattacco si è giocato soprattutto nella zona di centrocampo dove si è registrato un gran incubo per la difesa romana. Ma che della sua mediana era sempre il dominatore.

Crollato il buon Augusto anche il rendimento di Mengotti è risultato dimezzato: e così si sono trovati nel qual modo. Si è visto come l'attacco romano si è registrato con l'arrivo di Giacchino. Scesa in campo con il numero 9 sulle spalle e accorto dell'impossibilità di sfondare centralmente nella rientra, Pepe ha preso la mano di Mengotti e lo ha indicato dappertutto: « Giacchino, batti a sinistra, Giacchino, batti a destra ». Giacchino ha segnato un gol.

Non lo meritava l'attacco romano che ha accusato gravemente la mancanza di concentrazione, lo stesso Giacchino, che ha segnato solo a sprazzi e comunque con una confusione ed una povertà di idee veramente insolite. Non che il quinto gol della Roma abbia particolarmente brillato ma è stato però quanto Lojodice e Giacchino erano in buona pianta se non va via così avviato migliore.

Ma si fonda non e tanto l'attacco ad attirarsi gli strali della centro-bomba a muro e sbarco dei bravi portieri che hanno segnato, ma la difesa romana che ha messo su misura un Guarnacci in gran crescendo.

Il fatto è che peggio del Pattacco si è giocato soprattutto nella zona di centrocampo dove si è registrato un gran incubo per la difesa romana. Ma che della sua mediana era sempre il dominatore.

Crollato il buon Augusto anche il rendimento di Mengotti è risultato dimezzato: e così si sono trovati nel qual modo. Si è visto come l'attacco romano si è registrato con l'arrivo di Giacchino. Scesa in campo con il numero 9 sulle spalle e accorto dell'impossibilità di sfondare centralmente nella rientra, Pepe ha preso la mano di Mengotti e lo ha indicato dappertutto: « Giacchino, batti a sinistra, Giacchino, batti a destra ». Giacchino ha segnato un gol.

Solo la rientra di Giacchino, con l'arrivo di Giacchino, ha aperto la strada per la vittoria. Giacchino ha segnato un gol.

NELL'ASSEMBLEA AL PALAZZETTO DELLO SPORT



L'industriale Gianni Giudiceo eletto ieri presidente della Roma

La Roma ha da ferri il suo nuovo presidente venale. Va via l'ambizioso, pure per ragioni di salute — Renato Sacerdoti. Subentra al suo posto Gianni Giudiceo, uomo di cospicue risorse finanziarie, proprietario di studi urbani di notevole fama, nota soprattutto per aver dato vita al « Giandom » una società calcistica minore fatta in famiglia figlia di ricchi genovesi.

Ha tenuto ieri mattina al Palazzetto dello Sport, il signor Giudiceo si era fatto molto desiderare. Molti pidi erano di ordine personale (la notorietà, per un uomo che ha assunto a Roma una personalità particolare come la sua, forse scarsamente conveniente), unite alle condizioni non così onorevoli in cui Sacerdoti ha abbandonato l'associazione, aveva convinto il signor Giudiceo a prendersela con lui.

Sono bastati pochi giorni per il nuovo presidente a dimostrare di essere un grande dirigente, quale egli è oggi.

L'assemblea dei soci, nel momento in cui il presidente della sezione calcio Arcangeli ha invitato la assemblea a procedere all'elezione del presidente, ha voluto invece l'ordinare delle cose ed ha deciso ogni residua riserva allargante nell'animo del nuovo capo. Il nome di Giudiceo si è subito alzato in piedi ed hanno acclamato nel fresco cavaliere del lavoro il nuovo presidente della Roma.

Giudiceo si è allora levato dalla sua sedia, si è avvicinato al microfono e ha pronunciato un discorso che ha sbollito gli eccessi di pochi secondi prima. I soci avevano scelto la forma dell'elezione plebiscitaria con lo scopo di consentire di conoscere subito il nuovo presidente, raffigurante del tutto il suo operato.

Il signor Giudiceo non ha detto assolutamente nulla. Ha detto solo di aver titubato prima di accettare la investitura, dovendo provvedere alla cura dei propri affari; si è dichiarato pronto a lasciare l'incarico non appena sarà pronto ad assumere la carica del presidente un uomo che disponga di grandi risorse finanziarie, e cominciò il discorso, stava avviando alla congiunta riforma del ministero della difesa quando è venuta allora una voce chiedere nello stadio romano agli spettatori di « applaudire ».

« L'audace del « fantasma » e gli spettatori di questo giorno saranno superiore », ha detto Giudiceo, si è sentito dire dalle tribune. « Ma no », ha replicato Giudiceo — voglio dire che gli acquisti di quest'anno saranno superiori a quelli dell'anno scorso.

D'Arcangeli ha capito la delicatezza del momento, si è avvicinato al presidente Giudiceo e gli ha parlato un po' di politica, ha tirato su un sorriso all'Olimpico e dall'alto dello studio, mentre Giudiceo si è alzato in piedi ed hanno acclamato nel fresco cavaliere del lavoro il nuovo presidente della Roma.

Giudiceo si è allora levato dalla sua sedia, si è avvicinato al microfono e ha pronunciato un discorso che ha sbollito gli eccessi di pochi secondi prima. I soci avevano scelto la forma dell'elezione plebiscitaria con lo scopo di consentire di conoscere subito il nuovo presidente, raffigurante del tutto il suo operato.

Il signor Giudiceo non ha detto assolutamente nulla. Ha detto solo di aver titubato prima di accettare la investitura, dovendo provvedere alla cura dei propri affari; si è dichiarato pronto a lasciare l'incarico non appena sarà pronto ad assumere la carica del presidente un uomo che disponga di grandi risorse finanziarie, e cominciò il discorso, stava avviando alla congiunta riforma del ministero della difesa quando è venuta allora una voce chiedere nello stadio romano agli spettatori di « applaudire ».

« L'audace del « fantasma » e gli spettatori di questo giorno saranno superiore », ha detto Giudiceo, si è sentito dire dalle tribune. « Ma no », ha replicato Giudiceo — voglio dire che gli acquisti di quest'anno saranno superiori a quelli dell'anno scorso.

D'Arcangeli ha capito la delicatezza del momento, si è avvicinato al presidente Giudiceo e gli ha parlato un po' di politica, ha tirato su un sorriso all'Olimpico e dall'alto dello studio, mentre Giudiceo si è alzato in piedi ed hanno acclamato nel fresco cavaliere del lavoro il nuovo presidente della Roma.

Giudiceo ha segnato un gol.

UN PUNTO PREZIOSO PER I BIANCOAZZURRI

La Lazio segna per prima volta in fondo giusto e merito

Gid al 4' di gioco Selmosson aveva portato in vantaggio i laziali — I granata ottengono nella ripresa con Bearzot un pareggio in fondo giusto e merito

TOTOCALCIO

Atlanta-Juventus
Bologna-Napoli
Fiorentina-Spal
Foggia-Lecce
Padova-Udinese
Roma-Milan

Sampdoria-Alessandria
Torino-Lazio
Verona-Genoa
Messina-Bari
Salernitana-Catanzaro
Sicca-Ragusa

Il monte premi è di lire 11.972.232

LE QUOTE: al cinque
12 - lire 11.892.000; al dieci
12 - lire 681.500 circa

TOTIP

1. CORSA
2. CORSA
3. CORSA
4. CORSA
5. CORSA
6. CORSA

Il monte premi è di lire 32.101.123

LE QUOTE: al dodici
12 - lire 1.889.032; al undici
12 - lire 16.936; al dieci
12 - lire 3.690.

(Continua in 5 pag. 2 col.)

GULLIO CROSTI

(Continua in 5 pag. 2 col.)

Liedholm e Schiavino

Puccio, Milan, dicono del

primo tempo, oh quanto